

Israele ammette l'“immensa” quantità di “ammazzati da noi” del 7 ottobre

maurizioblondet.it/israele-ammette-immensa-quantita-di-ammazzati-da-noi-del-7-ottobre/

Maurizio Blondet

13 dicembre 2023

L'esercito israeliano ha ammesso che il 7 ottobre hanno avuto luogo una “quantità immensa e complessa” di quelli che definisce incidenti di “fuoco amico”, ma che l'esercito “ritiene che... non sarebbe moralmente corretto indagare”

Israel's army has admitted an “immense and complex quantity” of what it calls “friendly fire” incidents took place on October 7 – but that the military “believes that ... it would not be morally sound to investigate” <https://t.co/Rn0aOOBGWv> - Max Blumenthal (@MaxBlumenthal)

December 13, 2023 - Asa Winstanley



Le riprese dei droni rilasciate dall'esercito israeliano il mese scorso mostrano l'entità della distruzione delle auto in fuga dal rave Supernova del 7 ottobre, probabilmente causata da droni ed elicotteri israeliani. ([RT/esercito israeliano](#))

Martedì l'esercito israeliano ha ammesso che il 7 ottobre si è verificata una "quantità immensa e complessa" di ciò che definisce incidenti di "fuoco amico".

La dichiarazione chiave è stata sepolta nel penultimo paragrafo di un articolo di Yoav Zitun, corrispondente militare del quotidiano israeliano *Ynet*.

Si tratta della prima ammissione ufficiale dell'esercito che un numero significativo delle centinaia di israeliani morti il 7 ottobre sono stati uccisi da Israele stesso e non da Hamas o da altre fazioni della resistenza palestinese.

Una fonte della polizia israeliana il mese scorso sembrava ammettere che alcuni degli israeliani presenti al rave Supernova che si svolgeva vicino a Gaza quel giorno furono colpiti da elicotteri israeliani. Una seconda fonte della polizia ha successivamente parzialmente ritrattato l'ammissione.

Citando nuovi dati rilasciati dall'esercito israeliano, Zeitun ha scritto che: "Le vittime sono diminuite a seguito del fuoco amico del 7 ottobre, ma l'IDF [esercito israeliano] ritiene che... non sarebbe moralmente corretto indagare" su di loro.

Ha riferito che ciò era "dovuto all'immensa e complessa quantità di eventi avvenuti nei kibbutz e nelle comunità del sud di Israele".

L'articolo di *Ynet* riportava anche che "almeno" un quinto delle morti dell'esercito israeliano a Gaza dall'inizio dell'invasione di terra erano dovute anche ad incidenti di "fuoco amico".

Israele ha dovuto far fronte a crescenti pressioni interne affinché indagasse sugli errori del 7 ottobre.

Lunedì a Tel Aviv, i familiari degli israeliani morti il 7 ottobre hanno costituito un nuovo gruppo che chiede un'indagine ufficiale del governo israeliano sugli eventi di quel giorno.

Uno degli oratori ha accusato il governo di "insabbiare".

Sembra infatti che Israele stia nascondendo molte prove.

Il Jerusalem Post ha recentemente riferito che le auto contenenti macchie di sangue o ceneri di israeliani morti il 7 ottobre sarebbero state schiacciate e – in quella che secondo il giornale era la prima volta – sepolte in un cimitero.

Il giornale forniva un pretesto religioso per tutto ciò. Ciononostante, si tratta di uno sviluppo preoccupante che equivale a un insabbiamento, autorizzato dallo Stato, di quelle che potrebbero potenzialmente essere alcune delle prove forensi più importanti del 7 ottobre.

Da quel giorno, sono aumentate costantemente le prove che molti – se non la maggior parte – degli israeliani uccisi quel giorno furono uccisi da Israele stesso.

Queste prove sono state riportate in inglese quasi interamente da media indipendenti, tra cui The Electronic Intifada, *The Grayzone*, *The Cradle* e *Mondoweiss*.

In una delle rivelazioni più recenti, un colonnello dell'aeronautica israeliana ha ammesso in un podcast ebraico di aver fatto saltare in aria le case israeliane negli insediamenti, ma ha insistito sul fatto che non l'hanno mai fatto "senza permesso".

Il colonnello Nof Erez ha anche affermato che il 7 ottobre è stato un evento di "annibale di massa" – in riferimento a una controversa dottrina militare israeliana.

Prendendo il nome da un antico generale cartaginese che si avvelenò piuttosto che essere catturato vivo, la Direttiva Annibale consente alle forze israeliane di adottare tutti i mezzi necessari per impedire che gli israeliani vengano catturati vivi, anche a costo di uccidere i prigionieri.